

Carlo Curti Gialdino

Diritto diplomatico-consolare internazionale ed europeo

SESTA EDIZIONE



Giappichelli

PREMESSA ALLA SESTA EDIZIONE

Questa nuova edizione, resa necessaria dall'esaurimento della precedente tiratura, tiene conto degli sviluppi intervenuti nel settore del diritto diplomatico-consolare internazionale ed europeo tra il luglio 2020 ed il maggio 2022. Un periodo caratterizzato da numerosi accadimenti, talvolta del tutto imprevedibili, che hanno avuto significative ricadute nella prassi.

Il fatto più eclatante, pur se temporalmente recente, è rappresentato dall'aggressione armata perpetrata, il 24 febbraio 2022, dalla Federazione Russa ai danni dell'Ucraina, mediante invasione e occupazione di territori. Gli europei, che vivevano nell'idea che il continente sarebbe vissuto in pace – mito già infranto, nel 1999, nell'ex Jugoslavia – assistono da più di 100 giorni ad una tragica guerra di tipo novecentesco nell'Europa del terzo millennio, che ha messo pure in gioco gli stessi valori della democrazia. Ciò ha consentito, tuttavia, di verificare la rispondenza alla realtà degli istituti concernenti le relazioni diplomatiche nei conflitti armati internazionali.

La correlazione che è stata fatta tra l'invasione russa dell'Ucraina e la rivendicazione territoriale di Pechino su Taiwan ha consigliato di approfondire le relazioni diplomatiche e para diplomatiche della Repubblica di Cina.

Ma anche altri episodi presentano sicuro interesse dal punto di vista del diritto, della prassi, della giurisprudenza e delle vicende diplomatico-consolari. Anzitutto, occorre ricordare che la pandemia da COVID-19 non è certamente stata debellata e ciò ha comportato, per un verso, il radicamento di modalità "virtuali" per le relazioni diplomatiche e, per altro verso, un impegno davvero straordinario per il corpo diplomatico di ogni Paese in tutto il mondo.

In secondo luogo, la decisione dell'amministrazione Trump, del dicembre 2020, dopo la normalizzazione dei rapporti tra Marocco e Israele, di riconoscere la sovranità del Marocco sul Sahara occidentale e, quindi, di aprire un posto virtuale consolare (dipendente dall'ambasciata statunitense a Rabat) ha spinto a dedicare un nuovo paragrafo alla questione dell'apertura di uffici consolari nei territori occupati.

In terzo luogo, un altro caso particolarmente enfatizzato dai media ha riguardato la c.d. questione della poltrona d'onore riservata al presidente del Consiglio europeo Charles Michel, accanto al presidente Recep Tayyip Erdoğan, lasciando la presidente

della Commissione europea, Ursula von der Leyen, distanziata su di un divano, durante la visita ufficiale effettuata dai due leader dell'Unione ad Ankara il 6 aprile 2021. Un caso da manuale nel protocollo di cerimonia, che ha suggerito, a fronte delle inesattezze con le quali è stato presentato questo presunto sgarbo diplomatico, di aggiungere un paragrafo sulle precedenze fra i presidenti delle istituzioni nella rappresentanza internazionale dell'Unione, tematica quest'ultima che pure ha meritato un approfondimento. E, ancora in tema di precedenze, un nuovo paragrafo illustra quelle tra i capi degli uffici consolari in un medesimo Stato e in una stessa circoscrizione.

In quarto luogo, nel quadro dell'obbligo di rispettare le leggi e i regolamenti dello Stato accreditatario, quale limite all'esercizio delle funzioni diplomatiche, è stata esaminata la questione della protezione dei dati trattati dalle missioni diplomatiche, alla luce dell'ambito di applicazione del regolamento (UE) 2016/679, in vigore dal maggio 2018.

In quinto luogo, va segnalato che tutta la parte sul diritto consolare è stata arricchita, tenendo conto del programma del concorso per collaboratore di amministrazione consolare, tuttora in svolgimento presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Al riguardo sia lecito osservare che gli argomenti proposti per le prove scritte, con riferimento agli "elementi di diritto consolare" e viepiù le domande poste nelle prove orali appaiono sovradimensionati, soprattutto avendo presente la declaratoria dei contenuti professionali dei vincitori, che andranno ad occupare la fascia retributiva iniziale dell'area funzionale II.

Quanto alla giurisprudenza, come noto, la Corte internazionale di giustizia ha emesso, l'11 dicembre 2020, l'attesa sentenza nel caso *Immunités et procédures pénales*, nella causa promossa dalla Guinea Equatoriale nei confronti della Francia, in cui i giudici dell'Aia si sono pronunciati circa il momento in cui e le modalità tramite le quali un immobile acquista lo status di "locale della missione diplomatica". La decisione entrerà sicuramente tra i "grands arrêts" del diritto diplomatico: tuttavia essa, emessa a stretta maggioranza, presenta numerose criticità.

Nel periodo in esame si è registrata altresì la tristissima vicenda in cui ha perso la vita il cons. amb. Luca Attanasio, ambasciatore d'Italia nella Repubblica popolare del Congo, colpito a morte, il 22 febbraio 2021, insieme al carabiniere scelto Vittorio Iacovacci, che lo accompagnava, nel corso di un tentativo di sequestro a scopo estorsivo, avvenuto a 2500 chilometri da Kinshasa. Sebbene non si tratti del primo diplomatico italiano deceduto di morte violenta durante il servizio, le circostanze in cui è avvenuto il decesso hanno destato profonda emozione nell'opinione pubblica. La Farnesina ha assunto una serie di iniziative volte a ricordare il giovane diplomatico, tra cui spicca, per quanto rileva in questa sede, la promozione postuma, a titolo onorifico, al grado di ambasciatore, della quale si è verificata la rispondenza alle disposizioni del d.P.R. n. 18 del 1967.

Si è dato pure atto, infine, della recentissima riforma francese della carriera diplomatica, realizzata con il decreto interministeriale n. 2022-561 del 16 aprile 2022. La novella ha collocato i “consiglieri degli affari esteri” e i “ministri plenipotenziari”, poco più di 700 persone, in un ruolo ad esaurimento e, contestualmente, ha previsto che, dal 2023, gli ambasciatori di Francia potranno essere scelti, oltre che tra i componenti delle due categorie appena richiamate, pure nell’ambito di una più ampia platea di funzionari pubblici (segnatamente i prefetti, i vice prefetti e gli ispettori delle finanze e degli affari sociali) nonché tra persone provenienti dal settore privato. La riforma inquieta soprattutto i giovani diplomatici, giustamente preoccupati per le prospettive di carriera, tanto che alcuni sindacati del Quai d’Orsay hanno organizzato, il 2 giugno 2022, una giornata di sciopero, che ha un solo precedente, quella per le indennità di sede, proclamata il 1° dicembre 2003.

C.C.G.

Roma, 5 giugno 2022